

Davide Scutti

Direzione Wealth Management
& Prodotti Assicurativi,
Banca del Fucino

Negli ultimi quattro anni, nonostante un generale apprezzamento dei mercati azionari, le società di piccole e medie dimensioni hanno avuto performance inferiori rispetto a società con grandi capitalizzazioni, in particolare rispetto a quelle dei settori di punta delle nuove tecnologie.

Questo trend negativo è proseguito nella prima parte del 2024. Durante i primi cinque mesi del 2024, l'indice Russell 2000 Small-Cap è cresciuto del 2,68%, un incremento modesto se confrontato con il +11,30% dell'S&P 500. Analogamente in Europa, l'indice Euro Stoxx Small Cap ha registrato un incremento del +3,48%, contro il +12,39% dell'Euro Stoxx 50 Net.

Esistono diverse cause a cui ricondurre questa sotto-performance. La principale ragione risiede nei **tassi di interesse elevati**, che hanno gravato sulle Small Cap, bisognose di capitali, influenzando la loro marginalità e le opportunità di crescita. Inoltre, **l'attenzione dei mercati si è concentrata sulle cosiddette "Magnifiche 7"** (Apple, Alphabet, Microsoft, Amazon, Meta, Nvidia, Tesla), oscurando il resto del mercato e causando una sottovalutazione delle piccole imprese. A ciò si aggiungono **le persistenti e generalizzate preoccupazioni per possibili recessioni** e le circoscritte crisi bancarie, che hanno allontanato gli investitori dalle aziende di minori dimensioni, percepite come più volatili e rischiose.

Tuttavia, alcuni settori delle Small-Cap sono diventati attraenti opportunità di investimento a medio/lungo termine, specialmente in vista di un ormai probabile allentamento delle politiche monetarie.

Un ulteriore elemento potenzialmente favorevole è la spinta che potrebbero ricevere dalla **de-globalizzazione**. L'Unione Europea sta promuovendo strategie per rafforzare la propria autonomia strategica, intervenendo in settori chiave come le tecnologie digitali, le energie rinnovabili e l'economia circolare, la riorganizzazione e la riduzione delle catene di approvvigionamento. Anche gli Stati Uniti stanno attuando iniziative simili, come il CHIPS Act e l'Inflation Reduction Act.



Un fattore decisivo potrebbe essere **l'innovazione tecnologica dell'intelligenza artificiale (IA)**. Le Small-Cap, generalmente "più agili" nell'adozione e implementazione delle novità tecnologiche rispetto alle grandi imprese, possono adattarsi rapidamente ai cambiamenti di mercato. Questa agilità permetterebbe loro di sfruttare meglio le nuove tecnologie, migliorando l'efficienza operativa, l'automazione dei processi e riducendo i costi, il che si tradurrebbe in migliori margini di profitto.

L'adozione dell'IA sta accelerando, portando a cambiamenti a volte imprevedibili e offrendo **grandi opportunità per le Small-Cap**, che possono così innovare, migliorare e sviluppare nuovi prodotti e servizi, crescendo in un mercato dinamico e competitivo. È importante anche considerare gli impatti etici, legali e i cambiamenti nel mondo del lavoro, che richiederanno regolamentazioni adeguate.



Banca del Fucino

1923 | 2023